Un annuncio del presidente Yahya Khan ha posto fine alla guerra di 14 giorni

Il Pakistan ha accettato la tregua

Cessato il fuoco sui due fronti

L'occupazione militare del Pakistan orientale « durerà settimane, non mesi » - Giornali indiani esortano il governo di Nuova Delhi a non ritirarsi dai territori occupati in occidente - Liberate a Dacca la moglie e le due figlie dello sceicco Rahman - 93 mila i soldati pakistani arresisi nel Bangla Desh

(Dalla prima pagina)

certo e che « i giorni che ci stanno di fronte saranno difficili e complessi »

Anche in questa occasione i deputati hanno tributato al *premier* manifestazioni di affetto e di stima Il ministro della difesa indiano Ram presentando Indira Gandhi ai deputati aveva detto « La leadership unica e stimolante del nostro primo ministro è qualcosa che non ha precedenti nella storia mondiale Oggi il Bangla Desh è libero grazie alla guida del primo ministro India Gandhi »

Le dichiarazioni di Indira Gandhi erano state precedute nel corso di una riunione del parlamento prima che Yahya Khan accettasse la cessazione del fuoco da una serie di attacchi da parte del partito indiano di destra « Jana Sangh » e del partito socialista « Praja » alla decisione unilaterale di tregua presa ieri dal governo indiano

A queste prese di posizione fanno eco alcuni articoli della stampa indiana che esortano il governo a non attuare ritiri di truppe indiane dai territori pakistani occupati sul fronte occidentale al fine di « evitare una nuova Tashkent » (la città sovietica dove furono raggiunti gli accordi di pace dopo la guerra del 1965 accordi che prevedevano il ripristino delle frontiere fra i due paesi)

Oggi la segreteria del Partito comunista indiano ha pubblicato una dichiarazione nella quale si saluta la liberazione del « Bangla Desh » conseguita « a seguito delle azioni congiunte del popolo indiano e del popolo del Bangla Desh »

L invio della VII flotta USA nel golfo del Bengala continua a essere valutato come una grossolana manifestazione di ricatto e di pressione adottata dalla Casa Bianca Contro la politica USA continuano a svolgersi in India manifestazioni che in diversi casi accomunano nella critica anche l atteggiamento della Repubblica popolare cinese

* * *

DACCA 17

Il governo del « Bangla Desh » non ancora trasferito a Dacca ha deciso una serie di provvedimenti fra i quali la costituzione di « tribunali speciali » per processare coloro che hanno collaborato con il regime di Yahya Khan Gli indiani che hanno conquistato la città sono di fronte a problemi gravissimi Il generale Nagra ha dichiarato « dobbiamo essere sicuri che non vi siano saccheggi Non so se dovremo imporre il coprifuoco, ma potremmo farlo per mantenere la pace »

Per tutta la notte e anche questa mattina sono continuati sporadici combattimenti fra soldati pakistani e guerriglieri del Mukti Bahini Vi sono stati dei morti Il comandante militare indiano generale Aurora ha rivelato che i pakistani arresisi sono 93 mila e ha dichiarato che non intende disarmarli « dato che l odio dei locali è molto forte » Aurora ha aggiunto che ha dovuto assegnare una guardia speciale al generale pakistano Niazi dopo la resa Entro due giorni — questo è il programma indiano — i soldati pakistani dovranno essere trasferiti in speciali campi di prigionia

Per quanto riguarda la permanenza delle truppe indiane nel territorio liberato il generale ha detto che essa sarà dell ordine di qualche settimana e non « di qualche mese » Aurora ha infine dichiarato che « in numerosi casi i soldati pakistani prima di ritirarsi hanno ucciso numerose persone e hanno trattato molto duramente le donne »

Intanto l emittente indiana « All India radio » ha riferito che la moglie e le due figlie dello sceicco Mujbur Rahman sono state liberate oggi a Dacca da una unità dell esercito indiano Le donne si trovavano in una casa sorvegliata da soldati pakistani

DACCA — I partigiani del Bangla Desh acclamati dalla folla in una via di Dacca dopo la resa dei pakistani

La Pravda attacca la condotta della Cina all'ONU

MOSCA 17

In una corrispondenza da New York la *Pravda*, commentando l andamento del dibattito al Consiglio di sicurezza scrive che il vicolo cieco attuale deriva dal fatto che sono emersi due tipi di approccio al problema della crisi indo pakistana I paesi socialisti « si battono dalle posizioni della immediata cessazione del fuoco e della contemporanea composizione politica nel Pakistan orientale in quanto causa primaria del conflitto » L altra linea dice la *Pravda* è quella seguita dagli USA e dalla Cina che « mossi dalle loro chiuse aspirazioni egoistiche cercano di deviare il Consiglio di sicurezza dalla realtà politica della situazione e in sostanza di mantenere l atmosfera di terrore e violenza nel Pakistan orientale e di abbandonare al proprio destino quasi 10 milioni di profughi »

La *Pravda* afferma che la condotta del delegato cinese all ONU « rappresenta un atto di aperto tradimento del movimento di liberazione nazionale » e aggiunge la politica di Pechino consiste nel « versare olio sul fuoco del conflitto e nell attuare « una politica di incitamento degli asiatici contro gli asiatici, che si fa notare ha preso dagli americani attraverso la famigerata "dottrina di Guam »

Il maresciallo Grecko in Siria

BEIRUT 17

Il ministro della difesa sovietico Andrei Grecko è giunto oggi a Damasco per una visita ufficiale di quattro giorni in Siria Avrà colloqui con il presidente siriano Hafez Assad e con il capo di stato maggiore dell esercito Mustafa Tlas

Un'infamia storica e politica

In un suo titolo a piena pagina il quotidiano Il manifesto *dichiara che « l India complice l URSS ripete contro il Pakistan la operazione di Hitler contro i Sudeti in Europa » Nello articolo che segue a questo titolo si sostiene tra l altro che* l Unità « sembra entrare entusiasticamente a Dacca con la bandiera indiana » *Ora questa è una pura falsificazione delle posizioni nostre e i nostri lettori lo sanno Il comunicato della Direzione del nostro Partito la dichiarazione del compagno Gian Carlo Pajetta l articolo di Enrico Berlinguer hanno detto a tutte lettere la nostra posizione autonoma Ci siamo schierati per la difesa del mondo della trattativa e della pace e per la difesa del diritto dei popoli Abbiamo di conseguenza sottolineato anche il pericolo rappresentato da tendenze annessionistiche e dal tentativo della estrema destra indiana di operare una diversione rispetto alle spinte sociali delle masse*

Detto questo però è una infamia storica e politica il paragone che quel giornale tenta di fare tra Hitler e la Gandhi tra i protettori di Hitler e l URSS E un infamia storica e politica perché non si può e non si deve dimenticare che abbia recitato e recti la parte dei nazisti in quella parte del l Asia Il popolo bengalese ave va eletto i suoi rappresentanti Piaccia o non piaccia essi erano tutti meno due della Lega Awami E tutti meno due furono perseguitati e incarcerati a partire dal loro massimo esponente Dopo di che sul Pakistan orientale si abbattè una repressione che fu una guerra feroce di conquista con massacri di massa bombardamenti aerei stragi innominabili Dieci milioni di persone fuggirono terrorizzate dalle loro terre Tutto questo è all origine dei fatti E per quanto sia necessario distinguere con nettezza la posizione delle forze operaie e popolari da quella dell India non si può dimenticare che l India per tutta una fase sostenne la tesi che il problema andava risolto tra il governo di Yahya Kran e la Lega Awami trattandosi di una questione interna pakistana Furono i massacratori di Kara chi a dire che il problema era un problema indo pakistano

Dunque siamo all opposto del caso dei Sudeti E il piano dell URSS è un piano che tende alla trattativa e si pronuncia contro le annessioni

La verità è che rinunciando — come questo gruppo ha fatto — ad ogni autonomia di giudizio si piomba non solo in una totale mancanza di oggettività ma in una grottesca deformazione del vero e si finisce con l identificarsi con la causa dei reazionari più biechi E possibile che la faziosità giunga al punto di non vedere che la causa di Yahya Khan è stata sposata in Italia prima di tutto dal quotidiano del partito di Almirante Almeno questo dato elementare dete suggerire qualcosa a chi non sia accecato da posizioni preconcette e irragionevoli E un dato elementare che va offerto alla meditazione di tutte le persone in buona fede

Già otto i progetti di risoluzione sulla crisi indo-pakistana

UN'ALTRA GIORNATA DI SONDAGGI IERI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Gli ultimi due documenti sono stati presentati da USA e URSS e ripetono il divario emerso nei giorni scorsi - Ali Bhutto dichiara che il Pakistan dovrebbe negoziare con i leader bengalesi - Risoluzioni su questioni del disarmo approvate all'Assemblea generale

NEW YORK 17

Due nuove risoluzioni una sovietica e l altra americana erano state presentate ieri sera al Consiglio di sicurezza che subito dopo aveva sospeso la seduta al termine di una vorticosa serie di riunioni di incontri di consultazioni protrattasi per oltre dodici ore Così oggi alla ripresa della seduta davanti ai membri del Consiglio di sicurezza stavano ben otto progetti di risoluzione Gli ultimi due quello sovietico e quello americano essendo stati presentati dopo la resa del Pakistan orientale e cioè in una situazione nuova hanno attirato la maggiore attenzione

Nei due documenti continua a riflettersi il divario emerso fin dall inizio al Palazzo di vetro la proposta americana (che ha il sostegno anche della delegazione giapponese) non prevede infatti una soluzione politica per il Pakistan orientale e si limita a chiedere una tregua « immediata e duratura » fino al ritiro delle truppe da tutti i territori occupati, il rispetto delle convenzioni assistenza internazionale alla popolazione provata dalla guerra e ai profughi l invio di un rappresentante di U Thant per agevolare la soluzione dei problemi umanitari

Il progetto sovietico oltre a chiedere la fine delle ostilità e l astensione degli altri paesi da azioni che possano compromettere la situazione nella regione chiede esplicitamente che India e Pakistan « assicurino l immediato trasferimento dei poteri ai legittimi rappresentanti del popolo eletti nel dicembre 1970 ed un adeguata soluzione del problema legato al conflitto nella regione »

Fra le notizie che vanno registrate in margine ai lavori del Palazzo di vetri vi è una dichiarazione del portavoce della delegazione del Bangla Desh il quale ha detto che il primo passo verso la normalizzazione nel subcontinente indiano è l immediato rilascio da parte pakistana del leader della Lega Awami lo sceicco Mujibur Rahman A Washington in una residenza provvisoria si è installata una missione del Bangla Desh il cui capo M R Siddiqui ha detto di sperare che quanto prima il suo ufficio si trasformi in ambasciata del suo paese presso gli Stati Uniti

Il segretario generale dell ONU U Thant ha polemizzato con coloro che accusano le Nazioni Unite di essersi rivelate incapaci di risolvere i problemi e quindi di essere inutili U Thant ha detto « Alle voci impazienti che da tutte le parti chiedono la fine delle Nazioni Unite e la loro sostituzione con uno strumento di pace più dinamico ed efficiente il segretario generale può rispondere soltanto questo Attenzione Nel mondo travagliato di oggi potrebbe anche non esistere la possibilità di istituire una nuova organizzazione internazionale e ancor meno un organizzazione migliore delle Nazioni Unite »

Registriamo ancora un intervista del ministro degli Esteri pakistano Ali Bhutto il quale ha dichiarato al *New York Times* che il suo paese dovrebbe prepararsi a negoziare con l India una soluzione permanente sia con gli insorti del Bengala orientale sia con il governo indiano Secondo il *New York Times* Bhutto ha dichiarato che nel Pakistan il regime militare dovrebbe lasciare quanto prima il potere a un governo civile Secondo il giornale Bhutto si propone di rientrare presto nel Pakistan per gettare le basi così avrebbe detto di riforme in campo interno e internazionale e di un negoziato con i bengalesi Bhutto avrebbe anche dichiarato di non ritenere definitiva la perdita della provincia orientale L intervista è stata raccolta dal *New York Times* ieri nella sede delle Nazioni Unite

La necessità di negoziare con i leader del Bengala orientale è stata ribadita anche oggi da Bhutto in una conferenza stampa pur ammettendo che si tratterebbe di negoziati difficilissimi

Per quanto riguarda l assemblea generale dell ONU in questa sede è stata approvata una risoluzione sulla convocazione di una conferenza mondiale sul disarmo La risoluzione presentata da 27 Paesi socialisti ed in via di sviluppo esprime la necessità di intraprendere misure urgenti per esaminare accuratamente la questione della convocazione della conferenza mondiale sul disarmo aperta a tutti gli Stati L assemblea rivolge un appello a tutti gli stati affinché presenti no al segretario generale entro il 31 agosto 1972 la loro opinione

L assemblea generale ha altresì approvato un altra importante decisione nel campo del disarmo la convenzione sulla interdizione della produzione e dell accumulazione di armi batteriologiche (biologiche) e sulla loro distruzione

Nuove accuse cinesi all'India per il Bengala e il Kashmir

PECHINO 17

L agenzia Nuova Cina ha proseguito anche oggi la sua polemica contro l India ripetendo le accuse al governo di Nuova Delhi di aver compiuto gli esponenti della secessione bengalese della provincia orientale pakistana ma ancora dello scoppio del conflitto allo scopo di creare nel Pakistan orientale un governo indipendente accettabile per l India

L agenzia accusa Nuova Delhi anche di avere adottato un atteggiamento irragionevole provocatorio nella questione del Kashmir tentando di impadronirsi con la forza di questa regione nonché di aver progettato la costruzione di una diga sul Gange a Farakka che dovrebbe deviare le acque del fiume dal Pakistan orientale e compromettere così l agricoltura di questa regione

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi

Calma a Zagabria

Clima più disteso in Croazia — Ripresa l'attività didattica all'università — Sono circa cinquecento i giovani arrestati nell'ultima settimana

BELGRADO 17

Sono circa 500 i giovani arrestati a Zagabria nel corso dell ultima settimana sotto l accusa di complotto contro lo Stato o di turbamento dell ordine pubblico La cifra se da un idea della decisione con la quale la polizia è intervenuta per disperdere o per prevenire le manifestazioni nazionalistiche non deve trarre in inganno circa la ampiezza del movimento Se infatti allo sciopero dell università che alla fine di novembre provocò la crisi politica in Croazia partecipò la quasi totalità dei 30 000 studenti della scuola superiore di Zagabria alle manifestazioni di piazza organizzate durante e dopo la riunione del Comitato centrale della Lega hanno partecipato solo piccoli gruppi di studenti a volte qualche decina a volte qualche centinaio La capitale croata è oggi e lo è stata per tutta la settimana calma e tranquilla Nella stessa università l attività didattica è ripresa in pieno ormai da alcuni giorni (nell ateneo insegnano tra l altro due degli ex dirigenti della Lega la professoressa Savka Dabcevic e il professor Mika Tripalo)

Proseguono invece le indagini della polizia per scoprire i gruppi sciovinistici più estremi e i provocatori Ieri sera ad esempio un irruzione effettuata in due case dello studente ha portato alla scoperta di notevoli quantitativi di volantini sciovinisti di bastoni coltelli e armi da fuoco Circa 250 giovani molti dei quali ospiti illegali della istituzione o addirittura estranei all ambiente studentesco sono stati arrestati E opinione diffusa che buona parte dei 500 arrestati verranno prosciolti già a conclusione delle istruttorie da parte della magistratura

La crisi monetaria internazionale

Pompidou ha ceduto a Nixon scrive la stampa di Parigi

Il presidente francese avrebbe cercato soltanto di limitare i danni per il suo paese facendoli ricadere sulla Germania di Bonn e sul Giappone — Ma anche per la Francia le prospettive sono oscure

Dal nostro corrispondente

PARIGI 17

« La svalutazione del dollaro e una vittoria degli Stati Uniti » il titolo di *France Soir* di quello stesso giornale cioè che assieme ad altri fogli conservatori aveva salutato ieri giorno la svalutazione del dollaro come un trionfo della politica di Pompidou non può non lasciare perplessi Rilegge nd o le recenti dichiarazioni trionfalistiche dei governanti francesi e dei loro portavoce più o meno autorizzati vengono alla mente quei famosi bollettini di guerra in cui si annunciava che « le nostre truppe si sono vittoriosamente attestate su nuove posizioni » che erano poi posizioni di ritirata di ripiego davanti al nemico incalzante

Il guaio in questa faccenda come *France Soir* illustra su una intera pagina e che la vittoria americana non è tanto a spese della Francia — che bene o male se la cava (o spera di cavarsela) a prezzo ridotto — ma di tutta l Europa a spese della Germania e dell Italia dei lavoratori tedeschi e italiani che rischiano un nuovo anno pieno di incertezze

« Guardiamo la realtà in faccia — scrive l inviato di *France Soir* a Washington — analizziamo freddamente i risultati di questa grande battaglia monetaria » cosa se ne ricava? Che gli americani « hanno vinto su tutta la linea » Nixon davanti al gigantesco deficit della bilancia dei pagamenti aveva due soluzioni o ristabilire la situazione interna con una politica di austerità cioè « facendo pagare agli americani il prezzo del ritorno all equilibrio » o imporre « un importante cambiamento delle parità monetarie per permettere all America di esportare di più di importare di meno facendo pagare al resto del mondo il prezzo del risanamento dell economia statunitense » Nixon ovviamente ha scelto la seconda strada e ha saputo imporre questa scelta alle Azzorre accettando in cambio che i francesi cantassero vittoria

E non è tutto perchè *France Soir* aggiunge 1) il dollaro è ormai inconvertibile ma i paesi stranieri lo accetteranno lo stesso non perchè rappresenti un peso d oro teorico ma semplicemente perchè è il dollaro 2) gli Stati Uniti si guarderanno bene dal riassorbire i miliardi di dollari vaganti in Europa per difendere la nuova parità della loro moneta e spetterà invece agli altri Stati difendere le rispettive parità monetarie se non vorranno essere aggrediti dalla speculazione In altre parole toccherà ancora agli « alleati » di pagare l inflazione americana di pagare per mantenere l alto tenore di vita e le spese militari degli Stati Uniti

Conclusione « Parlare in queste condizioni di disfatta americana è un non senso perchè dalle Azzorre tutti i mezzi di pressione politici economici e monetari degli Stati Uniti risultano rafforzati

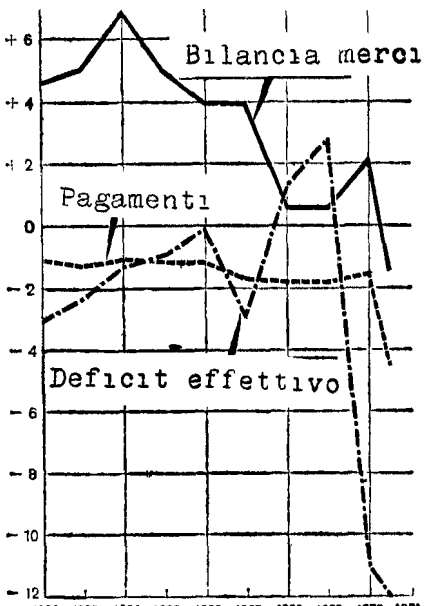
Se aggiungiamo che anche *Le Monde* di questa sera parlando del « prezzo del successo di Pompidou » condivide grosso modo questa idea si avrà un quadro completo del clamoroso capovolgimento di opinione della stampa ufficiale e ufficiosa francese nel giro di tre giorni

A questo punto viene da chiedersi allora Pompidou si è lasciato ingenuamente irretire da Nixon? Certamente no Pompidou è troppo scaltro e conosce molto bene le questioni monetarie e finanziarie per cascare nella trappola Accettando di uscire trionfatore dalle Azzorre Pompidou ha anche accettato di soccorrere l America badando però a pagare per questo soccorso un prezzo inferiore rispetto alla Germania o al Giappone

Insomma se Nixon è riuscito a far accettare il principio che l Europa debba ancora sostenere la crisi americana Pompidou è riuscito ad ottenere che il peso maggiore ricada sul principale concorrente della Francia in Europa cioè la Germania federale Questa in fondo è la sostanza del compromesso delle Azzorre Con ciò non è detto che la Germania di Bonn sia disposta ad accettare il fatto compiuto e non è detto che la Francia potrà cavarsela a buon mercato Oggi il ministro del Lavoro ha annunciato che nel 72 il governo francese dovrà limitare l afflusso della mano d opera straniera il che vuol dire che nonostante la « vittoria » non è una prospettiva di espansione economica che Parigi vede davanti a sè per il nuovo anno Le altre campane negative sono la smentita che il ministero del Tesoro americano ha seccamente dato a Giscard d Estaing circa la sua affermazione di ieri secondo cui la soprattassa del 10% sarebbe stata soppressa con lo accordo sulle nuove parità e la notizia ormai ufficiale diffusa prima ancora dell apertura del negoziato di Washington circa una svalutazione del dollaro del il 5% una rivalutazione del marco del 8% e dello yen giapponese del 10 per cento ferme restando le parità del franco della lira e della sterlina La svalutazione del dollaro dell 8 5% se confermata si dimostrerebbe estremamente pesante anche per la Francia che ha concluso il compromesso delle Azzorre

Augusto Pancaldi

QUESTO IL DEFICIT USA



Alla radice della crisi del dollaro vi è il deficit della bilancia dei pagamenti aumentato enormemente negli ultimi due anni Ma gli USA non sono deficitari per gli scambi di merci — anzi, sono attivi — bensì per l'esportazione di un'enorme massa di capitali, sia per finanziare attività militari all'estero che per l'espansione dei gruppi monopolistici internazionali Le società multinazionali USA hanno un fatturato di 240 miliardi di dollari, pari ad un quarto dell'intero reddito degli Stati Uniti basterebbe che fosse posto un deciso limite alle loro attività per costringere il governo Nixon a fare i conti delle spese di guerra all'interno Nixon preferisce, ovviamente, scaricarne il peso sugli altri paesi mediante la variazione dei rapporti di cambio fra le monete, lasciando libere le imprese multinazionali di continuare ad espandersi nel mondo Nel grafico attivi e deficit della bilancia USA in miliardi di dollari, dal 1962 al 1971

Le trattative per il dollaro

(Dalla prima pagina)

servata ai mucchi di dollari che le banche centrali hanno accantonato

Una svalutazione del dollaro rispetto all oro o aumento del prezzo dell oro (è la stessa cosa) dell 8% farà aumentare le riserve auree degli Stati Uniti da 10 a 11 miliardi di dollari soltanto invece i dollari cartacei fuori degli Stati Uniti per i quali teoricamente si può prevedere il cambio in oro ammontano a 50 o 60 miliardi di dollari Gli Stati Uniti non sarebbero in grado di pagare i loro debiti nemmeno dopo la rivalutazione e devono in qualche modo « congelarli » o trovare un accordo simile a quello che ha permesso all Inghilterra di non pagare i suoi debiti in sterline

E un problema enorme poichè con il congelamento il debito temporaneo diventa permanente ed il debitore ha tutta l aria di non volerlo pagare anche se oggi promettesse nè ora nè mai Il che trasforma le riserve in dollari delle banche europee in un fardello a carico delle rispettive economie

Ieri la Borsa di New York ha dimostrato di apprezzare i « progressi » della trattativa, con un aumento di 7 6 punti Critiche aspre sono venute, invece da Ginevra dove era riunita la conferenza dell'ONU per il commercio con i paesi sottosviluppati (UNCTAD) Si rileva che il Club dei Dieci il quale rappresenta una piccola minoranza della popolazione mondiale si arroga il diritto di mettere a punto il sistema monetario senza consultare nemmeno la maggioranza dei paesi membri del Fondo monetario Ciò avviene perchè questo 10 paesi hanno il 64 per cento delle quote del Fondo mentre 96 paesi dispongono del solo 32 per cento (il rimanente del voti è delegato)

Si chiede quindi di creare in contrapposizione al Club dei Dieci un « Club dei 96 » e si ipotizza l entrata nel Fondo dei paesi socialisti per costituirvi una nuova maggioranza I paesi guida del mondo capitalistico infatti non solo decidono fra loro ma si avviano a creare un sistema in cui ognuna delle loro monete « forti » avrà il privilegio di poter essere usata nel commercio internazionale o tenuta come moneta di riserva, a danno degli altri paesi

La riunione odierna tuttavia non ha ancora chiarito su quali basi potrà eventualmente verificarsi anche questo pericoloso compromesso.

Tavola rotonda organizzata da Rinascita

Dibattito sul «dopo Krusciov»

Interventi di Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, Umberto Cerroni, Cesare Luporini, Adalberto Minucci, Ernesto Ragionieri - Il XX congresso e la democrazia socialista

Col titolo Dopo Krusciov l ultimo numero di *Rinascita* pubblica una tavola rotonda che prendendo lo spunto dalla recente scomparsa del protagonista del XX Congresso del PCUS affronta il più vasto tema delle prospettive nuove di strategia rivoluzionaria internazionale e di sviluppo delle società socialiste che da quel congresso furono aperte e dei principali problemi che in quella luce si sono posti negli ultimi quindici anni al movimento comunista operaio nel mondo Al l interessante dibattito hanno partecipato Umberto Cerroni Cesare Luporini Adalberto Minucci Giorgio Napolitano Ernesto Ragionieri e il direttore di *Rinascita* Alessandro Natta

Circa il XX Congresso volta a volta Minucci Napolitano Luporini e Ragionieri hanno analizzato le complesse cause prevalentemente interne originate dallo sviluppo stesso della società sovietica ma anche internazionali che furono all origine di quello evento e ne determinarono il valore Accanto alla grande importanza del Congresso si sono visti anche i suoi limiti che Cerroni ha fin dall inizio localizzato più che nel congresso stesso o nella figura di Krusciov negli antecedenti sviluppi storici dell URSS

La società sovietica — ha detto Minucci — col XX Congresso supera il condizionamento dell arretratezza ereditata dal passato per misurarsi con i compiti determinati da una nuova maturità sociale e culturale Per Ragionieri il XX segna il riconoscimento della fine del periodo del socialismo in un paese solo l uporini ha colto nel XX una coincidenza non casuale tra esigenze che oggettivamente si ponevano in quel momento per lo sviluppo sia della società sovietica che del movimento operaio internazionale Napolitano tuttavia ha attirato l attenzione sui limiti della visione internazionalistica del XX Congresso Tali limiti si sono riflessi anche — come è stato rilevato da più parti — in quella che è stata definita (Napolitano) una concezione restrittiva interstatale della coesistenza limite che tuttavia non riduce affatto l importanza rivoluzionaria dell idea stessa della coesistenza così come essa fu rilanciata dal XX Congresso (Ragionieri) (grande merito di Krusciov l avere indicato a tutta l umanità le prospettive di una vita senza guerre atomiche ») Ancora Napolitano ha osservato come nonostante i limiti la « visione internazionalista » del XX Congresso abbia rappresentato « un momento assolutamente positivo di sviluppo e anche di correzione rispetto al passato

Il limite maggiore sta per Luporini in una dissociazione tra la prospettiva del movimento rivoluzionario e la politica statale dei maggiori paesi socialisti (l osservazione verrà ripetuta anche a proposito della Cina e del suo IX Congresso del partito comunista) Sono limiti tuttavia — ha osservato Cerroni — che non stanno solo nel XX Congresso ma in tutto il movimento operaio internazionale A questo proposito Minucci ha sottolineato la necessità di un maggiore « spazio storico politico di manovra » per il movimento operaio dei paesi del l occidente

L ultima parte del dibattito si è concentrata sul tema della democrazia socialista altro indirizzo emerso con forza al XX Congresso affrontato nella « tavola rotonda» soprattutto sotto l angolo visuale dei problemi odierni e dell esperienza dei quindici anni che da quel Congresso ci separano Cerroni ha segnalato come il « problema della democrazia socialista rischi di restare insoluto » Per Minucci sono incoraggianti alcuni esempi di « dialettica politica » da lui ricontrati in un recente viaggio nell URSS Napolitano ha di nuovo posto l accento sull autonomia della ricerca che in questa direzione devono compiere le forze operaie dell occidente